LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 192 GIOVEDI 11 LUGLIO 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

L'Italia nella storia

ed oggi nelle compagine politica d' Europa

La storia è maestra della ;vita la filosofia della storia è quella che ha, nella critica, l'ultima parola per giudicare quanto è giudicabile dai fatti che lasciano un' impronta nella scia dei secoli.

Nell' altro articolo ho detto :... « il genio latino ha trovato la sua via per espandersi e portare *un' altra volta una gran luce* nell' arringo dei popoli civili. »

Permettetemi due parole di commento.

— Nessun popolo può vantare una civiltà maggiore e più antica del popolo Italiano. Le origini di Roma si perdono nel buio delle leggende ; la sua storia ha descritto una mirabile parabola, che ha toccato le cime più eccelse. Il medio evo stesso, ha tante belle pagine : i comuni : Pisa, Genova; Venezia che fu la regina del mare.

La terza Italia, nelle guerre dell' Indipendenza, è tutta una gemma, sfaccettata in un diamante purissimo, da artefici sommi, i nostri martiri.... i grandi precursori dell'unità politica... i grandi autori, che col senno e con la spada seppero trarre dalla veste di nesso la grande proletaria...; è una tal sequela di meraviglie, che i cultori del romantinismo, potrebbero far rivivere tutta l' epopea classica... e sarebbe storia vera.

Il genio latino è la *vis recondita* che informa le grandi imprese e le compie. Perciò la storia di ieri pare agli stessi contemporanei una leggenda ; tanto è vero che i mille di Marsala e il loro duce son detti l'eroe degli eroi leggendari — Cavour è detto il gran colosso che non ha eguali — Vittorio Emanuele, il re galantuomo, è tutto quello che può appagare la mente ed il cuore, è l' ideale che ha informato un sogno divenuto realtà... Ecco quali sono gli uomini d'azione in Italia.

E gl'Italiani? Non per orgoglio, o per vanagloria nazionale, ma per la critica si deve rispondere che solo per lo spirito del dovere che anima tutti gli italiani, l'Italia può riuscire dove vuole. Le qualità eccellenti dell'operaio che suda nell'officina e anche quando è sfruttato all'estero con lente economie contribuisce efficacemente a mettere alla pari la rendita — il paziente continuo lavoro di chi lo dirige — la complicata e costante cura di chi è preposto a guidare i destini della nazione — nelle industrie e nella agricoltura, nel vivere civile e nella politica, tutto ha segnato un continuo ritmo ascendente.

Così l' Italia ha preparato la leva che doveva premere al primo incentivo, trovando, nel confronto dell' azione, e di fatti concreti, tutta la preparazione che prova, nella lotta chi ha le forze adatte, e l' energia che può disporre per sostenerle.

Nella guerra della Libia tutto era sapientemente predisposto, era nostra fattura ; eppure ce ne siamo meravigliati. Sarebbe avvenuto lo stesso se ci fossimo impegnati in qualunque altro cimento. Questo stato d'animo del popolo nostro che dimostra tutta la virtù e la modestia, il merito senza posa degli Italiani, io vorrei chiamarlo con una frase che per me sintetizza l'idea: *la incoscienza del genio.* Ma quando un popolo finalmente sa di *essere* perchè i fatti glielo dimostrano, non può nè deve fermarsi.

Nella politica tutto è opportunismo; ciò che muove le masse, quello che guida le nazioni, và di pari passo nel confronto con l' egoismo degli individui. La lotta per la vita trova, nella politica, il riscontro, perchè come l' individuo, anche lo Stato fa quello che torna utile. Così l' Italia — nella guerra della Libia, malgrado le simpatie strombazzate nel cinquantenario a Roma, si è trovata isolata, e alleati e fratelli stettero a guardare ; ma quando la finanza, che aveva gli interessi impigliati in Turchia, fece perorare l' autorità del milione che correva pericolo, allora le si gridò, da ogni parte, ogni invettiva.

La Turchia è la Turchia... Non per questo però si poteva impunemente ledere il diritto, di chi vive per il danaro, che frutta l' otto per cento in speculazioni ardite ; e un miliardo perduto interessa di più che la civiltà, di più che le stesse vite umane.

La Turchia è un osso dove c' è da rodere e quelli che lo addentano si trovan bene...; eppure, nel concetto di tutti, è insito che le carogne devono essere sepolte !

L' Italia, fra Scilla e Cariddi, seppe fare buon gioco, e quello che avvenne nella Libia avvenne anche nell' Egeo.

Vedremo se l' umanità, il diritto di esistenza, gli ideali sacri d' ogni progresso civile, potranno dire l' ultima parola, dove l' usura va gracchiando : *Non est delenda Carthago.* Ma se la luce che sorge, potrà portare una netta percezione, allora la critica della storia, quando sanzionerà il fatto compiuto, darà all' Italia il suo merito !

P. A. Mazzorini.

Castelfranco di Sopra (Arezzo) luglio 1912.

Cronaca Provinciale

PASIAN DI PORDENONE

Il famoso ponte

Ci mandano da Cecchini li 9 luglio 1912.

Leggo nella « Concordia » N. 28 del 7 corr. un articolo del famoso Ponte di Visinale e me ne compiaccio col corrispondente di Prata. Gli elogi che egli fà al sig. Segretario Ettore Andrighetto, sono meritatissimi dacchè s' egli non avesse avuto a cuore la pratica, forse l' Onor. Amm. di Prata avrebbe ancora dormito della grossa, e chissà quanto a lungo. Lo svegliarino (vedi *Patria del Friuli* N.i 165 e 175 del 14 e 24 (6) si prestò ad hoc, e l' Egr. Segretario sig. Andrighetto non trascurò nulla acchè la pratica dei tanto desiderati Ponti, specie per quello di Visinale, fosse sollecitamente completata.

Ora non rimane che spingere la sollecita approvazione da parte dell' Autorità Superiore ; e noi sappiamo che gli onor.li dei due collegi, spiccate personalità, non escluso S. E. Luzzatti, si interessano dell' importante argomento e nutriamo viva fiducia che non saranno frapposte difcoltà da chi dovrebbe agevolare in tutti i modi la riuscita di sì grandiose opere, segno di civiltà e progresso, di miglioramento nelle vie di comunicazione, e di indiscutibile interesse agricolo-industriale. Riconoscendo la diligente, zelante ed attiva opera del sig. Andrighetto per la riuscita dell' ardua impresa, mandiamo a lui, anche da queste colonne, ringraziamenti, raccomandandogli di continuare senza tregua, fino all' espletamento completo.

NIMIS

Gli esami di maturità nelle nelle scuole del Capoluogo seguiranno i giorni 18, 19 e 20 corr. ; gli esami di Compimento nel capoluogo (anche per le frazioni di Torlano e Chialmimis) i giorni 26, 27 e 28 in Cergneu inferiore quelli degli alunni di questa e della frazione di Monteprato, i giorni 30 e 31 in Cergneu superiore quelli della frazione stessa i giorni 1 e 2 agosto. I lavori eseguiti durante l'anno dalle alunne di tutte le scuole comunali resteranno esposti in un'aula del capoluogo dal 20 al 31 luglio.

BUIA

La sacra è per domani venerdì. (*Car*) — La soppressione di alcune feste religiose da parte dell' attuale papa Pio X.o, oltre mettere di nuovo in contrasto il calendario ecclesiastico con quello civile, ha creato anche nei calendari della provincia un tale confusionismo da non sapersi più raccapezzare.

La festività di S. Ermacora e Fortunato, per esempio, è messa domenica 14, invece di *venerdì 12 corr.* Il sindaco di Buia a ovviare confusionismi dannosi per la nostra maggior sagra, ha emanato avvisi e inserito comunicato sui giornali, in cui avverte il pubblico che la grande fiera di S. Ermacora, cadrà il giorno 12 corr. (venerdì venturo) come di consueto in ogni anno.

E tutti i buoni buiesi si adoprano perchè la sagra di S. Ermacora a Buia, non perda la sua tradizionale rinomanza.

Le case e le vie si ripoliscono, nelle osterie comincia l'ecatacombe dei bipedi pennuti e il mercato si popola di carovane, i cui ambulanti abitatori rizzano le tende al rezzo dei superbi ippocastani.

Nella spaziosa e bella sala al Tabacco, si ballerà con sceltissima orchestra Udinese e in quella Alle Alpi avremo l'orchestra di S. Daniele, che tanto onore si fece nel passato carnevale. Sembra che si stia concertando anche una terza festa da ballo su piattaforma.

SACILE

Visita al fabbricato scolastico urbano — 10. Veniamo informati che domani, giovedì, alle ore 14 una commissione di Maniago presieduta dal sindaco co. cav. dott. Nicolò d'Attimis, visiterà il nostro fabbricato scolastico urbano, per poter con cognizione di causa, procedere all'allestimento del progetto di costruzione di un consimile fabbricato scolastico in quell'importante capoluogo.

Questo sig. sindaco, incaricò il direttore didattico sig. Rapuzzi ad accompagnare la commissione suddetta nella visita.

PASIAN DI PRATO

Un trasloco insanguinato.

Giuseppe Degano, d' anni 33, muratore, voleva togliere da una porta il battente per inchiodarlo sopra di un'altra. Suo padre, Francesco di anni 60, e suo fratello Pietro, non volevano. Liticarono ; finchè il padre, smarrita la ragione, vibrava due roncolate al Giuseppe che cadde a terra sanguinante dalla faccia e dal dorso.

Telefonatosi a Udine, giunse il vice brigadiere dei carabinieri a cavallo Cossut che arrestò il vecchio e dispose per il trasporto del ferito al nostro Ospedale. Il medico di guardia prognosticò la guarigione in quindici giorni. Il feritore fu trattenuto in camera di sicurezza dai carab. a Udine.

SPILIMBERGO

Riunione di Casari. — Questa sezione della Società fra casari friulani ha indetto una riunione per domenica, 14, nella sala dell' Albergo alla Rosa, per passare alla nomina delle cariche della sezione e per udire parecchie comunicazioni della Sede centrale. Alla riunione interveranno il presidente cav. Prandini e il vice presidente della Società. Nell' occasione, vi sarà anche un modesto banchetto, con la quota fissata in l. 2.50. La circolare d' invito è firmata, per il Comitato, dai casari signori Luigi Di Fant e Domenico Calligaro.

ENEMONZO

Fuoco al camino. — 10. Ieri verso le 11 1|2 in Maiaso - Enemonzo, per cause fortuite sviluppavasi il fuoco nel camino dell' abitazione di De Pauli Giacomo fu Gio. Batta di colà. La moglie di lui gridò al soccorso e diversi paesani con mirabile slancio, accorsero riuscendo a domare le fiamme, già divampanti; impedendo così un probabile disastro. Il danno cagionato, tutto compreso, sarebbe di l. 80, circa, ed il De Pauli è assicurato.

Nessuna disgrazia alle persone. I cittadini accorsi allo spegnimento meritano una parola di plauso.

PONTEBBA

Un fulmine. — Durante il temporale di martedì, un fulmine cadde sopra una capanna nei pressi di Studena Alta, dove si era ricoverata certa Cecilia Buzzi maritata Vuerich.

Ella fu investita dalla corr. elettrica ; e, pur non avendo riportato ustioni, cadde a terra e per più tempo giacque inanimata. La poveretta è incinta ; onde tanto maggiore apprensione destava il suo triste caso. Il dott. Pietro Englaro che l' ebbe a visitare, si è riservata la prognosi. Il soccorso medico fu ritardato perchè, non trovandosi il medico del Comune dott. Alessi, il dott. Englaro non fece la visita prima delle ore 20, e la colpita era in istato piuttosto grave.

Il trasloco del Commissario di Dogana. — Stamane, accompagnato dai saluti cordiali di amici e colleghi, lanciava questa residenza (per quella di Napoli) il nostro commissario di Dogana Rag. Attilio Orengo.

Al caro partente i nostri saluti e auguri.

PALUZZA

Incendio

Tre bambini messi in salvo dal padre

10. — Un suono imperioso di campane a stormo ed un sinistro bagliore d' incendio ci fecero questa notte volare a Cercivento. Bruciava infatti la casa del sig. Luigi Della Pietra, che il crepitio delle fiamme avea fatto svegliare di soprassalto. A quanto ci fu raccontato, mezzo vestito egli corse alla camera ove dormivano tre suoi teneri figliuoletti, prese il benzuolo in cui erano avvolti e passando di tra le prime fiamme corse a mettersi in salvo. Mentre veniva gridato aiuto, il fuoco prese proporzioni spaventevoli, tanto che non fu possibile salvare nemmeno i vestiari.

Dopo pochi istanti giunsero i pompieri volontari del comune, che validamente coadiuvati dai paesani e dai vicini accorsi numerosissimi, iniziarono con frutto l' opera di circoscrizione e di spegnimento. Dopo circa quattro ore di faticoso ed incessante lavoro, il terribile elemento veniva domato, poi che aveva compiuto la sua opera distruggitrice.

Non possiamo far nomi di persone, perchè tutti cooperarono con tutte le loro forze ad evitare più gravi danni.

Questi per ora non sono calcolati, ma so di preciso che la casa era coperta da assicurazione.

AZZANO DECIMO

Una piccola vittima. — 9. Ieri alle ore 17 annegavasi nel fiume, presso il ponte di Tiezzo, il bambino Gino Bertolo di Luigi, il quale improvvisamente si era assentato da casa eludendo la vigilanza della sua famiglia. Chiamati di un fanciullo che si trovava presente all' immersione, accorsero prontamente i famigliari ed altre persone, ma fatalmente non poterono prestare alcun soccorso, perchè il bambino non tornò più a galla. Notisi che in quel punto il Fiume è molto profondo e le onde corrono a vortice. Il cadavere non venne ancora pescato.

MANIAGO

S' impicca ad una trave

10 — Oggi certa Rosa Gastaldo Luigia vedova Sivilin d' anni 68 di qui, pose fine ai suoi giorni impiccandosi ad una trave al soffitto della propria abitazione. Verso le ore 13, dopo molte ricerche, perchè mancava da parecchie ore, fu scoperta già freddo cadavere da una sua figlia maritata. Immaginare lo spavento e lo strazio della povera donna!

L' infelice suicida viveva sola stentatamente con una nipote di circa 15 anni, e da qualche mese trovavasi malaticcia e avvilita ; probabilmente queste le cause della tragica risoluzione.

POLCENIGO

Neo dottore in legge.

10. Ieri, appena qui giunta la notizia telegrafica che l' amico Generio Cosmo era stato proclamato dottore in legge all'Ateneo Patavino, numerosi amici suoi mossero con carrozze ad incontrarlo alla Stazione di Sacile, ov' egli arrivò col diretto delle 15.50. Tralasciamo descrivere dell' incontro entusiastico e diremo in breve quanto i suoi modesti conterranei fecero per festeggiare il laureato.

Già fin dalle 18 notavasi in questo ridente paesello un insolito andirivieni animato di persone d'ogni età e condizione vestite a festa ; erano amici suoi quasi tutti del luogo, che con slancio gentile e fraterno si preparavano a tributare al festeggiato il saluto e l'omaggio del cuore.

Settanta commensali, tutti del Comune sedevano nella grande sala dell' albergatore Lacchin, sfarzosamente addobbata per l'occasione. Nel mezzo della lunga tavola sedeva il festeggiato, a destra la consorte, il fratello dott. Giacomo, il medico del luogo dott. Achille Piva, il farmacista Scarpari ; di fronte il padre, la madre, lo zio Don Giovanni e tutti i parenti più prossimi ; il suocero Curioni, la signora e i nipotini, lo zio materno Bonan Girolamo, Bonan Arturo, il perito Lorenzo Zaro, il capitano Curioni Raffaele Tizianel, Luigi e Pietro Bazzi, Giosuè e Domenico Zaina, Del Cavalier Giacinto, il segretario Municipale Cillo Giuseppe, il Ricevitore del dazio Gaetano Lanzi, Adolfo Gistori, Lazzaro Luzzatto di Trieste, il maestro Padernelli di Sacile, per tacere di tanti altri che sarebbe troppo lungo enumerare. Diede la stura ai brindisi lo zio Don Giovanni Cosmo parroco di Fontanafredda, ottantenne, che lesse il segnente applauditissimo acrostico:

A GENERIO COSMO — Laureato

8 luglio 1912.

Già tu fin da fanciullo, o mio Generio,
Eri presto ad apprender le lezioni,
Nè m'ingannavi allora che da serio
Esprimevi un pensiero di più buoni.

Raro caso, salendo da te solo,
Il monte della scienza, a poco, a poco,
Onorato spiegavi sempre il volo,
Che al tuo volere esser doveva foco.

Ora maestro semplice a bambini,
Sempre amato da tutti ; indi studente,
Marito poscia, e padre di piccini,
Ognor però coll'obbiettivo in mente ;

L'obbiettivo di giungere a quel grado,
A cui mirasti sempre : laureato
Un giorno esser volevi, e di buon grado
Riprendesti il cammino già segnato.

Ecco raggiunto quello scopo, ed oggi
A te sorride, a dritto, la vittoria.
Tu sei contento, che già in alto poggi ;
Onora il tuo paese, e sii sua gloria.

Lo zio D.n Giovanni

Brindano, poi, Pietro Bazzi studente che ammira nel festeggiato l' invitta costanza nello studio e la bontà dell' animo che lo rende a tutti carissimo.

Zaia Giosuè dice che non si deve solo ammirare l' eroismo e il coraggio sul campo di battaglia, ma altresì il coraggio e l' eroismo oscurati del lavoratore che prepara insperata vittoria nel campo dello studio e della scienza.

Il farmacista Scarpari, non è oratore, dice, ma non sa sottacere l' affetto pel suo amico Generio e perciò gli bacia la fronte.

Lo studente Zordi brinda, interprete degli amici, per un brillante avvenire.

Tutti i brindisi recavano con sè la nota patriottica che maggiormente si affermò quando venne data lettura del telegramma privato annunciante la presa di Misurata e l' accerchiamento del nemico.

Risponde commosso il festeggiato, stordito dalla commozione per sì grande plebiscito di affetti e ammirazione da parte di così numerosi convitati.

E un brindisi l' ebbe anche l' albergatore Mondo Lacchin da parte del vecchio Cosmo Don Giovanni, che venne qualificato pari all' avvoltoio che ora, viene, scappa quasi inosservato, dai presenti.

E' il famoso Dulcamara, la cui virtù preclara — e i cui meriti infiniti — son conosciuti all' universo e in altri siti.

Giornata, quindi, indimenticabile e da parte nostra aggiungiamo ben di cuore i più fervidi auguri d' un ben meritato avvenire al simpatico giovane.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo ingegnere. — In questi giorni il giovane concittadino Vittorio Pascatti figlio del dott. Antonio, ottenne dal Reg. Politecnico di Torino la laurea in scienze matematica.

Alcuni amici, in tale circostanza, pubblicarono in omaggio al neo Ingegnere industriale, una dedica d' occasione.

Uniamo i nostri auguri e rallegramenti, estensibili alla egregia famiglia.

CHIUSAFORTE

Sua Eccel. il generale Cadorna accompagnato da alcuni ufficiali del suo stato maggiore è stato qui per alcuni giorni, ospite dell'Albergo F.lli Pesamosca.

E' partito stamane in automobile per Gemona, esprimendo la sua soddisfazione per la splendida gita fatta a Nevea e per il servizio inappuntabile trovato nell'albergo che l'ha ospitato.

LATISANA

Caduta fatale. — Una povera donna da Latisanotta, frazione di Latisana, certa Anna Biagi, venuta al mercato per vendere due galline faraone che teneva in mano ; in via Vittorio Emanuele e precisamente nel momento in cui passavano i soldati, sia per il caldo, sia per la confusione che in quel punto c'era, cadde a terra, come corpo morto. La rialzarono col viso tutto intriso di sangue, le furono d' urgenza prestati soccorsi del caso.

Prove di cannoni. — Domani i nostri soldati cominceranno i tiri. I luoghi pericolosi per i proietti scoppianti verranno chiusi e custoditi da sentinelle. Oggi da sopra il Campanile delle suore, con appositi apparecchi hanno misurato le distanze da un paese all' altro.

S. GIORGIO NOGARO

Travolto dal carro rimane cadavere. — 10. Verso le 10 di stamane, il contadin Ietri Leonardo fu Giuseppe, detto Ietruz, d' anni 65, stava per rincasare con un carretto di fieno. Per un movimento brusco della giumenta che lo trainava, il carretto si rovesciò, e, cadendo nel fosso del campo, travolse l' Ietri, in sì malo modo, che l' orlo del ruotabile, premendo sul di lui torace, lo rese cadavere in pochi istanti. La tragica fine del disgraziato, ha prodotto viva impressione di dolore. Era uomo mite e laborioso. Esclusa la possibilità di delitto, il R. Pretore di Palmanova ha ordinato la rimozione ed il seppellimento del cadavere.

BERTIOLO

Corsa ciclistica. — Domenica 14 corr. seguiranno qui dei grandi festeggiamenti. Il club sportivo di Bertiolo indice per l'occasione una grande gara ciclistica di resistenza per dilettanti non affiliati all' U. V. I. e non avendo guadagnato primi premi in gare approvate. Il percorso da effettuarsi è il seguente.

Bertiolo-Nespoledo - Villacaccia - Casali Matrasso Udine. Ritorno ck. 40.

Si ritiene che grande sarà il numero di concorrenti per i grandi premi esposti. I quali sono : I. Grande Coppa artistica con astuccio. II. Grande medaglia d' oro artistica. III. Grande medaglia Vermei con contorno di bronzo. IV. Grande med. Vermeil. V. Grande med. Vermeil. VI. Grande medaglia arg. VII. Grande med. arg. VIII. Grande med. di bronzo. IX. Med. media di bronzo.

Le iscrizioni si scrivono presso il sig. Carnieli Felice con la tassa di lire 2 in Bertiolo.

CIVIDALE

Serata artisticca. — Questa sera alle ore 21 al nostro Teatro Ristori « La Tournée Lirica Meridionale » ha rappresentato « Il maestro di Cappella e La serva Padrona ». L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo e gli artisti tutti furono applauditi più volte. Musica ottima e dal parere di molti mai a Cividale si ebbe una eguale.

Il teatro era abbastanza affollato, ma poteva esserlo di più se i prezzi non fossero stati così elevati.

Festa del 14 luglio. — Per giovedì sera alle ore 9 è convocato il Comitato dei festeggiamenti per prendere le difinitive disposizioni per la grande Festa di beneficenza organizzata per il 14 luglio.

In questi giorni continuarono a pervenire presso la sede del Comitato molti splendidi doni per la lotteria che riuscirà certo interessantissima.

Ai regali bellissimi in cui si fece cenno in una precedente corrispondenza vanno ora aggiunti i pregevoli servizi da tavola donati dai signori: Rieppi Amedeo, Moro ing. Vittorio e Signora, Mezicca Carlo capostazione, Cucavaz dott. Geminiano, Nicolò de Claricini, Zanutto Guido e Signora, Antonio Vuga, Carbonaro ing. Giovanni, Anna Zampari ved. D'Orlandi, Odorico di Leonardo fu Giov. di Vienna. Vengono poscia gli artistici orologi offerti dai signori: Zanuttini Ettore, Ciconi nob. Angelo, Zuliani dott. Romano, Mesaglio Antonio e Signora, dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale e dell'Unione Commercianti ed Esercenti di S. Vito al Tagliamento.

Doni interessanti e degni di rilievo sono pure quelli offerti dai signori: Brusini cav. Luigi, Del Bianco Dott. Leonardo R. Pretore, Della Rovere Carlo, Cucavaz dott. Antonio e signora, Fusarini Gaspare, Strazzolini Feliciano, Corte Cesare, Persoglia Lorenzo, Bellina Dino, sorelle Podrecca di Antonio, Podrecca-Angeli Lucia, Antonietta De Pace Graen e da altri.

Bellissimo il regalo delle signore Patronesse consistente in una elegantissima valigia da viaggio con tutto il necessario per toeletta.

Oltre ai sopraccennati, pervennero anche altri numerosissimi doni di minore rilievo e molte offerte in danaro.

Il Comitato in questi giorni provvide per l' acquisto di un bel manzo di razza svizzera che farà certamente ottima figura fra i doni di maggior valore.

Sulle pubbliche piazze sono incominciati gl' impianti per gli addobbi e per l' illuminazione ecc. e tutto quindi fa prevedere che la festa avrà esito bellissimo.

In ascolto

Ancora un poeta ? Sì, robusto, animoso, eletto nella fine genialità delle note e nella preziosità degli affetti, dei simboli e delle imagini. Angelo M. Zecca è un' anima che si ferma pensosa nel cammino della vita a raccogliere le voci della natura, della famiglia, dell' amicizia, delle feste, del genio, degli ardimenti umani in quest' alba luminosa di secolo e le ravviva poi e le ripete come un canto di amore e di conforto a quelli che, come il poeta, sentono in certe ore il bisogno di piangere, di aprirsi, di accendersi negli esempi dei grandi e dei forti e sollevarsi ai voli dell' ingegno e della fantasia guidati dall' arte. Il nostro poeta piacentino piange nei « *Sempiterni* » i suoi morti : sono tante bare domestiche e tante elegie armonizzate sul distico latino : quasi Ovidio redivivo, ma cristiano, invoglia a piangere anche i nostri morti, mentre del giovine poeta intendiamo tutta l' amarezza della solitudine sulle fosse chiuse:

O miei morti, che tutti venite pensosi a convegno
ne la mia mente, o morti, miei buoni e cari morti
Date a me Voi la gioia del pianto che dolce florisce
sotto le ciglia, goccia di rugiada nel sole !

Nell' *Ulivo* con tenui tocchi, spiranti la georgica freschezza virgiliana, come in graziosi quadretti il poeta dipinge l' utile bontà dell' *Ulivo* simbolo di pace, che dà nutrimento e luce, che affratella i cuori : un alito dell' anima virgiliana o pascoliana pervade i brevi canti, rubati dall' autore *in ascolto* alla placida quiete degli uliveti.

Nelle *Beatitudini* per energie formali e di pensiero, per plastica limpidezza di figurazioni storiche e sobria pittura di particolari, degna di nota e di studio è la « *Sacra di S. Michele* » scritta per la colonia Piacentina di Torino in gita a questo antico Santuario Alpino sul Pirchiriano alle porte del Piemonte in faccia al bel Sole d' Italia. Questa magnifica ode ricorda il fremito dell'onda carducciana; oh ! se il fiero poeta maremmano avesse tutti così i discepoli ammiratori e studiosi ! Leggete :

Gli urli incomposti sono qui del vento
la gigantesca voce de la Storia
morta che sorge da le oscure tombe
ad ammonire :

E un riso osceno a le infingarde genti
sculti nel marmo e serpentino azzurro
gittan qui i mostri de la grande porta
zodiacale.

A gustarla tutta la bella saffica il lettore si procuri con poca spesa l' elegante e nitido volume.

Nell'*Aviazione* l'ansito balzante delle strofe, e il verso concitato, fuggevole ci dà fotografata la macchina sbuffante immensa libellula — nell' atto di levarsi da terra e l' animo del poeta sente e rende magnificamente l' audacia titanica dell' aereo viaggiatore sospeso fra cielo e terra ; sono strofi rapide, vibranti, quasi violente, come lo spirito che sfida le altezze dell'aria, come le genti che fremono al passaggio dell' immane aquila sopra le cime alpine, sopra i villaggi e le città. Con quest' inno squillante all' *umano ardir* il giovine autore risuscita l' entusiasmo delle due nazioni sorelle nei giorni del grande *Raid* aviatorio Roma Parigi: di quest'ode parlarono con simpatia i giornali francesi e ne riportarono dei brani tradotti. Così il poeta rende lo spettacolo della trepida folla e del levarsi a volo dell'*aeroplano* :

Mille occhi s' apportan, mille occhi
Con ansia riguardano immoti.
Leggera, leggera la macchina
che strepita, sbulta e s' impenna
per molte di mani convulse
carezze abborita, radend ,
libellula immensa, il terreno
d' un balzo in un attimo fugge.
S' avventa, si sferra nei cieli
leggiadra febbrile ansimante
vezzeggia nei vortici larghi
trapassa e rivince gittando
faville ; travarca le nubi
dorate e ruggendo in un sogno
di spasmo, si lancia nel sole.

L'aviazione a Piacenza destò il più vivo entusiasmo e un largo plauso all'autore : i professori del ginnasio-liceo e dell'Istituto tecnico raccomandano agli alunni l'acquisto dell'opera poetica dello Zecca.

Nell'*Immortale* con distici flessuosi e pervasi di profonda mestizia, canta l'epicedio al Grande scomparso G. Carducci.

Degno di nota anche *Alba nova* carme poderoso come il ponte di ferro inaugurato sul Po a Piacenza il 20 settembre 1908, presente S. M. V. Emanuele III : agile e maestoso come il Po che scende dalle Alpi e da moto di vita ai borghi, alla città, alle pianure, agli opifici, alle ferriere.

In *Intimità* il poeta effonde gioiosamente l' anima nelle più care feste della religione, della Vita Sociale, dell' amicizia. Dirò anche che l' *alcaica* gli balza limpida e sonante dall' anima concitata e festevole nei *brindisi*.

Tutto il volume è un agile squillo di forti pensieri artisticamente musicati, è un fresco e sano inno a tutto ciò che è sacro, buono e bello nella vita e alle glorie passate e presenti della patria.

La brevità di una recensione non consente più largo saggio dell' opera poetica di A. M. Zecca, opera che rivela nel giovine autore non comuni doti e severi studi sui migliori poeti antichi e moderni. Questo volume accanto al primo *Il Pane* che ebbe buo-

na accoglienza, è più che una seconda promessa, è l'adempimento magnifico della prima, adempimento che vale ad accendere in chi legge una più viva aspettazione di altri canti, quali li può dare lo spirito pensoso e la fresca arte del giovine poeta dei *Sempiterni*. *Ms.*

(1) Piacenza, Tipografia Enrico Chiolini — Piazza Cavalli.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Progressi economici — Oltre la luce elettrica da poco inaugurata, ieri abbiamo potuto osservare il perfetto funzionamento di una nuova trebbiatrice della rinomata casa Hofhern e Scrantz condotta a forza elettrica, di proprietà del signor Attilio Gusella. Inutile ricordare come la trebbia dia una produzione media giornaliera di 250 quintali di frumento, con lavorazione perfetta.

Quello che ci è grato rilevare è invece l'incremento economico del paese. Ebbi a parlare oggi coll'intraprendente sig. Gusella, il quale mi assicurò che, stante il grande lavoro, ha dovuto giorni sono fare acquisto di altra nuova trebbiatrice della stessa casa, la quale funzionerà pure a motore elettrico, salvo incagli. Lunedì prossimo, sarà trasportata a Mels, a Maiano ed a S. Daniele per accontentare le moltissime richieste di quei paesi.

La trebbia fissa a Colloredo lavora giorno e notte. Ogni elogio è superfluo. Il sig. Gusella nei pochi anni dacchè si trova a Colloredo, sormontando moltissime difficoltà, ha portato grandi vantaggi al nostro paese con la sua intraprendenza tanto industriale, che commerciale e agricola.

REMANZACCO

La morte improvvisa del conte Lodovico Torriano.

11. — Nella frazione di Ziracco c'è la villa dei conti Torriani. In essa viveva tranquillamente il conte Lodovico, attendendo alla conduzione delle proprie tenute. Martedì passò gran parte della giornata a Udine. Ieri mattina, mentre stava vestendosi, fu colpito da insulto apoplettico che tosto si manifestò di natura grave.

Fu visisitato dai medici Musoni e Bigai. Dapprima credevasi si trattasse di un malore, ma ben presto il povero conte perdette ogni conoscenza. Avvertito si recò a Ziracco da Udine il fratello Francesco con il co. Luigi De Pace. Quando essi entrarono nella camera parve che il malato li riconoscesse, poi chiuse gli occhi per non più riaprirli. Il co. Francesco fece venire anche il prof. Pennato, ma nulla giovò.

Durante la giornata il conte Lodovico è morto. Aveva 57 anni circa. Nulla, il giorno precedente, nè durante la stessa notte, aveva fatto sospettare un caso tanto luttuoso. Chi ebbe occasione anche di vederlo a Udire, riferisce ch'era del solito umore, piuttosto gioviale, facile alla chiacchiera. Di aspetto era floridissimo.

Il triste caso ha fatto impressione per la sua fulmineità.

Il co. Lodovico apparteneva all'illustre e antica casa dei conti Torriani che furono un tempo competitori dei Visconti di Milano. Era ammogliato con una baronessa della Grazia di Gorizia; ma senza figlioli. Il fratello co. Fra cesco è celibe; la Casa Torriani rimarrà quindi senza discendenti e dopo tanti secoli si spegnerà.

— Il co. Lodovico, come il fratello, fu ufficiale dell'esercito austriaco, poi dimessosi trascorse la vita tra Gorizia e Ziracco, nella splendida sua villa ricca di una pinacoteca di grandissimo valore. A Ziracco sono sepolti i genitori dei conti Francesco e Lodovico e la madre loro è ancora ricordata per la sua munificente e squisita carità soccorritrice d'ogni miseria, d'ogni bisogno. I funerali del co. Lodovico seguiranno domani alle 10.

CODROIPO

La vendetta di un albanese
Ingegnere concittadino assassinato

10. (*Per telefono*) — L'ambasciata di Germania incaricata degli interessi italiani a Costantinopoli ha telegrafato al Ministero degli affari Esteri che Luigi Santarosa, ingegnere di sezione alla ferrovia di Bagdad, fu assassinato a Darak Tauro da un impresario albanese, che si trovava alle sue dipendenze, certo Ch rif, per divergenze di interessi.

Il decesso è avvenuto il 5 corrente alle ore 19 ed i funerali seguirono il 6 con tutti gli estremi onori.

Il Santarosa, qui conosciuto, era da parecchi anni occupato nell'Asia Minore. Fu uomo intraprendente e ligio al proprio dovere. La triste notizia fu partecipata all'addolorata famiglia qui dimorante.

Altri particolari.

11. (B). — Facendo seguito alla telefonata di ieri colla quale vi annunciava l'assassinio avvenuto nell'Asia Minore sulla persona dell'Ing. Luigi Santar sa, che ha gettato nel lutto e nella costernazione una egregia famiglia qui dimorante, aggiungerò i seguenti chiarimenti.

La famiglia Santarosa ha qui dei beni, acquistati molti anni fa dal defunto sig. Pietro Santarosa, il quale accumulò una bella sostanza con imprese di lavori all'estero.

Non sempre però la fortuna lo assecondò; chè un lavoro assunto a Gorizia andò a male ed il Santarosa perdette buona parte della sua sostanza, fra cui molte case che possedeva in unadelle vie principali di Gorizia. Quando venne a morte lasciò però la famiglia in sufficiente agiatezza.

Essa è proprietaria dell'albergo al Leon d'oro, il quale dapprima fu esercito dalla signora Maria Piscar vedova Santarossa ancora vivente.

L'Ing. Luigi, figlio della signora Maria, dimorò quasi sempre all'estero, seguendo, con più fortuna, la professione del padre. Di quando in quando veniva a trovare la famiglia a Codroipo ma non si fermava che brevi giorni. L'ultima volta ci fu due anni or sono. Attualmente si trovava a Adàna (Asia Minore), ingegnere di sezione alla ferrovia di Bagdad con una società tedesca.

Egli operava in certe posizioni che dovevano essere sorvegliate dalla pubblica forza e dalla quale il Santarosa era costantemente seguito.

Scoppiata la guerra italo-turca, la madre, quasi presaga del brutto destino che era riservato al disgraziato figliuolo) insisteva presso di lui perchè ritornasse a casa.

Ma egli uomo di coraggio, non ascoltò la voce materna, e sul posto rimase ancorchè tutti gli italiani addetti ai lavori ed alle dipendenze della Società tedesca, fossero rimpatriati.

Anzi il Santarosa, non conferendogli il clima di Adana, aveva intenzione di trasferirsi al Congo.

Se nonchè l'albanese Cherif, per ragioni di interessi, con la lama del coltello mise fine ai suoi giorni.

L'ing. Luigi Santarosa, sui 48 anni, era un uomo intraprendente e molto ligio al proprio dovere, per il quale probabilmente cadde vittima della ferocia del suo dipendente Cherif.

La vecchia madre, in mezzo allo strazio, apprese la morte dell'amatissimo figlio; ma non sa, nè gli verrà svelata la causa di essa.

Alla egregia famiglia, tanto crudelmente colpita, porgo sentite condoglianze.

—

I giornali annunziano, a proposito dell'appaltatore che ha assassinato il capo ingegnere italiano Santarosa tra Torak e Adana, che le cause dell'assassinio dovrebbero ricercarsi in una vendetta personale.

L'assassino datosi alla latitanza è attivamente ricercato.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

I ringraziamenti del Ministro della guerra. — Il Comitato locale per venire in soccorso delle famiglie dei morti o feriti nella guerra libica, presieduto dall'egregio nostro Sindaco, ha raccolto (come annunciaste a suo tempo) lire 477.16, trasmesse direttamente al Comitato Centrale presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Inoltre, il nostro Sindaco ebbe ad esprimere, a nome del Comune, la gratitudine e l'ammirazione di noi tutti verso i prodi combattenti, con un telegramma al ministro della guerra. N'ebbe questa risposta.

Sindaco Castelnuovo Friuli,

ROMA 6 7 ore 19.20

Apprezzo elevati sentimenti espressi verso l'Esercito combattente da codesta rappresentanza comunale e porgo vive grazie.

Ministro
Guerra Spingardi

TARCENTO.

Tiro a Segno. — La presidenza attuale della Società Tiro a Segno per legge scaduta dall'Ufficio, ha pubblicato un manifesto invitante i soci ad accorrere numerosi alla elezione della nuova presidenza. La votazione seguirà nella rotonda a pian terreno del palazzo Municipale, domenica 14 corr., dalle 14 alle 16 inclusive.

Facciamo nostra di tutto cuore la raccomandazione del presidente: tutti i soci presenti in paese accorrano a dare il loro voto.

Ricordiamo inoltre che, grazie alle insistenze della rappresentanza sociale, il governo ha approvato il progetto del campo di tiro, che legalmente quindi è divenuto un fatto compiuto.

Lo stato imposterà in bilancio i suoi tre quinti della spesa ed il comune il suo quinto, mentre la provincia ha già votato il quinto di sua competenza sulle L. 27.000 da spendersi.

La nuova presidenza dovrà stipulare i contratti notarili per l'acquisto dei fondi per i quali già esistono i preliminari; e dovrà curare l'immediata esecuzione di tutti i lavori.

Ecco perchè noi insistiamo e nel tempo stesso confidiamo che i soci accorrino numerosi alle urne per conferire, con una bella votazione, autorità, alla nuova presidenza, che con lena e sollecitudine darà mano a tutte le pratiche necessarie al compimento dell'opera sospirata.

Per ricevere gli ospiti. — Come avete annunciato, domenica prossima avremo nostri ospiti i soci della Associazione fra industriali e commercianti del Friuli. Ora il presidente della Unione di qui diramò invito, a tutti i soci, esprimendo la speranza che pure le Società operaie di Bulfons e Tarcento vogliano intervenire al ricevimento che seguirà alle ore 17.30 nella rotonda del palazzo municipale. Diamo frattanto agli ospiti graditi il benvenuto.

PORDENONE

Pro espulsi dalla Turchia. 10. Questa sera, al cinema S. Marco, è stato dato uno spettacolo cinematografico a totale beneficio degli espulsi dalla Turchia. La sala, adobbata a fiori, era gremita di persone che numerose son corse per beneficare divertendosi. Il programma, bellissimo, è piaciuto oltremodo ed è stato vivamente applaudita la filma *Raggio di luce*, riproducendo un episodio della conquista di Tripoli.

I proventi del Dazio nel Io semestre 1912. — L'azienda municipale del Dazio procede abbastanza bene. Gl'introiti hanno superato tutte le previsioni. Durante 1. il semestre le entrate raggiungono la somma di lire 64240 60 in confronto di L. 59120,34 del 1. semestre 911. Nei sei mesi si è ottenuto un aumento di L. 5120,26. Sugli introiti generali lire 20785,66 sono state riscosse per gli abbonamenti e lire 43454,94 per consumo. Dal prospetto statistico rilevasi che mentre diminuiscono le entrate per le bevande alcolichè e spiritose, aumentano invece quelle sui generi di prima necessità. Durante i sei mesi si sono sdaziati buoi 228, vacche 80 vitelli 720, pecore 17, agnelli 1344. A Pordenone dunque, in sei mesi si sono mangiate le seguenti quantità di carni: bue k. 91200, vacche kg. 16100, vitelli kg. 52562, pecore kg. 425, agnelli kg. 10752.

E' da rilevarsi che nessun lagno è stato mosso dagli esercenti per soverchio aggravio o per fiscalità. L'aumento dunque devesi all'ottimo funzionamento dell'azienda che guidata con tatto e saggezza dal Ricevitore Gazzetta Carlo e dai tre commessi promette di realizzare un maggiore introito nel secondo semestre in cui i generi aumentono nel consumo.

Arresto che non è tale. — Oggi, correva voce in città dell'arresto del noto commerciante di cavalli signor Edgardo De Grandis.

Le versioni erano diverse e disparate. In sostanza non vi è nulla di vero e il sig. De Grandis passeggia per Pordenone in lungo e in largo. Pare che le dicerie siano state originate da un'incidente avvenuto tra il sig. De Grandis e l'agente delle Imposte sig. Zanardi. Lo racconto come mi venne riferito a solo titolo di cronaca:

Il sig. De Grandis eserciva in società negli anni scorsi una filanda, per la quale pagava una data somma per tassa di richezza mobile. Essendosi scissa la Ditta, il De Grandis chiese ed ottenne dalla R. Intendenza il rimborso delle somme che aveva pagato in più (circa lire 1000). Lunedi mattina, recatosi all'agenzia delle imposte pel ritiro del mandato, ebbe ad osservare che il suo ricorso portava una data cancellata senza annotazioni di sorta. Fece presente all'agente tale irregolarità; ma questi, risentendosi e credendosi leso nell'onestà, lo metteva alla porta con modi poco urbani.

Il De Grandis, faceva rilevare la poca correttezza dell'atto, se ne usciva dall'ufficio e ieri sera, mentre era al Caffè Cadelli, vedendosi passar vicino l'agente delle imposte, lo invitò a dargli soddisfazione della scorrettezza usatagli il giorno precedente. L'agente sig. Zanardi senza rispondere si recava in Caserma dai Carabinieri ove, dichiarando di essere stato minacciato p r ragioni del suo ufficio, chiedeva l'arresto del De Grandis; ed egli stesso, accompagnato da due militi, recavasi al Caffè Cadelli ove trovato il De Grandis ch'era intento a scrivere, lo indicava ai carabinieri che lo invitarono in caserma. Qui spiegati bene i fatti e messe le reciproche dichiarazioni a verbale, il De Grandis fu rilasciato libero.

Questo il fatto che ha dato modo a qualche cervello balzano di tessere storielle più o meno gravi e piccanti sull'insussistente arresto del sig. De Grandis.

In Pretura. — Oggi, il Pretore condannò certi Angelo e Giuseppe Rorai fu Giuseppe di Cordenons, contadini possidenti, a 5 giorni di reclusione ed alle spese processuali, per furto di un sacco di cavoli di proprietà ignota. Essi negarono l'imputazione; ma il Pretore si ottenne alla deposizione del capoguardia Pighin, che recisamente n'accusava del furto.

—

Un sacilese che spara contro la moglie

Da Venezia, giunge oggi, mercoledì notizia di un dramma della gelosia, di cui fu protagonista un nostro concittadino: Giulio Giacomini, d'anni 28, rimessaio. Aveva egli sposato, sei anni fa, certa Amalia Montan, poco di lui più giovane. Non avevano avuto figli. Al Giacomini erano pervenute molte lettere anonime, e da ultimo firmate col nome di Giuseppe Marzi gasista, nelle quali s'informava il povero uomo che sua moglie era stata l'amante dello stesso Marzi.

Ne seguirono scenate violenti contro i due coniugi. Ella si protestava innocente e qualificava per calunniose e diffamatorie le lettere; ma le sue proteste non sempre erano ascoltate e tutto al più valevano a calmare solo temporaneamente i furori del marito geloso.

Il quale, per consiglio di un delegato di Pubblica Sicurezza, presentò querela per diffamazione contro il Marzi; mentre questi, avendo saputo di minaccie di morte profferite dal Giacomini, presentò a sua volta controquerela. Si stavano istruendo i relativi processi; quando ieri il Giacomini, per un'ultima lettera del Marzi ripreso e turbato dal suo geloso furore, sparò contro la moglie due rivoltellate, colpendola alla scapola ed al gomito sinistro — non però gravemente.

Il Giacomini è latitante. Egli ha vivente il padre, a Venezia, assistente farmacista nel manicomio di S. Clemente.

DA GORIZIA

L'omaggio della Giovine Trieste Pietro Zorutti — Avremo qui domenica 14 mese corrente la cara visita dei soci della Giovane Trieste che verranno a deporre una corona sul monumento di Pietro Zorutti. Il comitato costituitosi per organizzare una festa ai fratelli triestini ha disposto: ore 8 ricevimento degli ospiti con banda e fanfara alla stazione meridionale; alle 10 ricevimento degli ospiti alla trattoria al Friuli, via Morelli 45; ore 11 corteo e deposizione della corona al monumento a Zorutti alle 12 visita della città, alle 13 banchetto, dalle 16 alle 20.30 concerto davanti al monumento, alle 21 partenza degli ospiti.

Durante la festa, i membri del comitato raccoglieranno l'obolo per i poveri di Gorizia.

—

Dal *Piccolo* di Trieste rileviamo il programma di questa progettata dimostrazione slovena in terra friulana.

« I gitanti si raccoglieranno in Piazza della Caserma, a Trieste, dinanzi alla *Casa Nazionale slovena.* Il corteo con banda e vessilli in testa suonerà per via Ghega alla stazione della meridionale per partire alle 8.30.

« Il treno si fermerà a Miramar, Santa Croce, Bivio.

« A Gorizia, poi, si pas serà per le vie principali con *grandi manifestazioni*; *ed alle 4 pom. vi sarà una grande festa all'aperto.*

« Alle 11 pom., ritrovo per la partenza da Gorizia; arrivo a Trieste alle 12.30 di notte; nuovo corteo fino al n. 2 di via S. Francesco.»

—

Alla gita del club sportivo Giovine Trieste a Gorizia, prenderà parte anche il Club veloce Trieste; e numerosi cittadini non facenti parte dei due sodalizi parteciperanno pure alla manifestazione di omaggio dei triestini al poeta del Friuli.

Un appello. — Nel *Corriere di Gorizia* leggiamo il seguente appello:

Cittadini del Regno d'Italia
residenti a Gorizia!

« Domenica 14 corr. si effettuerà una calata di slavi in città. Voi sapete che un simile avvenimento potrebbe dar origine a gravi disordini per le strade, e che trovandovi anche a caso in mezzo ai tumulti, potreste venir immediatamente banditi da tutti i Paesi e Regni rappresentanti al Consiglio dell'Impero.

« Gli è per questo, che nel Vostro interesse, Vi invitiamo nel giorno 14 ad abbandonare per 24 ore la città, partecipando questa vostra assenza all'i. r. Autorità politica, affine di evitare, con ogni possibilità qualsiasi, misura contro di voi, o magari un eventuale errore di persona che potrebbe involvere per Voi la espulsione dai Paesi e Regni rappresentanti al Consiglio dell'Impero.

« Non disdegnate una tale precauzione, la cui trascuranza potrebbe avere per Voi dei danni gravissimi ».

MENTRE LA TURCHIA SI SFASCIA...

Le notizie della guerra

Oltre gli interessanti particolari che abbiamo ieri pubblicato per i primi sulla vittoriosa battaglia di Misurata, non se ne conoscono altri. Un secondo telegramma ufficiale dice essere difficile accertare le perdite del nemico, data l'estensione del campo dell'azione e la lunga durata del combattimento.

I nostri hanno seppellito finora più di 300 cadaveri dei nemici; e solo da Misurata furono visti passare oltre 200 feriti. — Intanto i nostri hanno cominciato i lavori di fortificazione: la posizione del corpo di osservazione si può dire già protetta e sicura e i vari servigi procedono regolarmente.

Fra i 121 feriti nostri vi sono: il capitano degli alpini Carlo Sassi di Mondovì, d'anni 40 circa, appartenente a una delle distinte e stimate famiglie del Piemonte, grave; un altro capitano e due tenenti, uno dei quali ultimi pure grave.

Il generale Camerana.

Torino, 19. — Il generale conte Vittorio Camerana, comandante della divisione che ora ha occupato Misurata, è torinese di nobile e notissima famiglia di soldati, figlio del tenente generale Carlo Camerana, un valoroso che combattè in tutte le campagne per l'indipendenza italiana. Ha 56 anni, ed è cioè fra i più giovani nostri generali.

Parti per la Libia alla fine di gennaio per sostituire il generale Pecori-Giraldi al comando della 1.a divisione del corpo di spedizione. In Italia comandava la divisione di Ancona; prima era comandante della brigata granatieri di Sardegna a Roma, che per coincidenza fu già comandata dal padre suo.

Violenta battaglia presso Croja.
Ingenti perdite turche.

Costantinopoli, 11. — L'avanzata delle truppe contro Croja, già annunziata ufficialmente dalla Porta, seguì dopo un violento combattimento con gli insorti albanesi, durante il quale le truppe subirono gravi perdite.

Le dimissioni del ministro della guerra turco.

L'altro giorno, un nostro fonogramma dava come prossime le dimissioni del ministro della guerra Mahmud Scefket pascià. Il decreto che accetta le sue dimissioni porta la data di ierl'altro, 9. Difficile è trovargli un successore. Le sue dimissioni (si dicono, fra altro, determinate anche da malversazioni) potrebbero causare una crisi ministeriale.

Un generale turco contro il comitato « Unione e Progresso »

Nizza 10. — Il generale Cherif pascià, direttore della rivista *Mecheroutiette*, che si pubblica a Parigi, ha fatto, essendo di passaggio a Nizza, le seguenti dichiarazioni:

Il governo attuale in Turchia si sforza di snaturare, mediante notizie false e tendenziose, gli avvenimenti che si svolgono da alcuni giorni nelle guarnigioni dell'Impero ottomano, specialmente in quelle della Turchia d'Europa; esso spera in tal modo indurre in errore le opinioni pubbliche e ufficiali europee.

Queste imputazioni calunniose contro un movimento essenzialmente patriottico potrebbero indisporre le potenze europee contro lo spirito persistente della nazione ottomana a rigenerarsi.

Così io mi permetto di protestare con energia di indignazione contro i metodi di accusa impiegati sinora dal governo attuale che non ha temuto di menomare la dignità nazionale per dissimulare i misfatti del potere e salvare la sua esistenza.

Le truppe inviate in Albania per ricondurvi l'ordine secondo i metodi di Ehorgut e Djavid pascià, di triste memoria, si sono rivoltate contro il Comitato Unione e Progresso, che è attualmente il vero governo, perchè esso da quattro anni non ha fatto altro che violare in ogni occasione i principi del regime costituzionale.

Queste truppe ribelli vogliono ristabilire, come nel 1908, la costituzione, con l'eguaglianza in diritti e in doveri per tutti i cittadini ottomani, senza distinzione di razza e di religione. Per ottener ciò occorre abbattere il comitato come fu rovesciato il sultano Abdul Hamid. Questo è loro scopo.

L'Europa non deve adunque esaminare con diffidenza od apprensione un movimento che tende unicamente a liberare ancora una volta l'impero ottomano dai suoi nemici, e di cui essa non può che profittarne come tutti gli elementi mussulmani e non mussulmani della Turchia.

I cristiani, in mezzo a questi disordini non saranno quindi molestati menomamente dai patriotti, avversari del comitato! essi sanno d'altronde che ogni avversario del Comitato *Unione e Progresso*, è pel fatto stesso, loro amico.

Io ho creduto mio dovere rilevare queste tortuose macchinazioni del governo turco, sottoposto alla volontà di una associazione occulta, affinchè un movimento puramente patriottico non sia considerato dalle cancellerie europee come un movimento xenofobo, e affinchè le potenze, che hanno tutte, più o meno, da soffrire dei procedimenti del Comitato Unione e Progresso, accordino, al contrario, ai coraggiosi avversari di esso, la loro simpatia così preziosa.

I bulgari-macedoni fanno causa comune cogli insorti

Salonicco 10. — La situazione a Monastir che fino a ieri rimaneva indecisa, comincia ora a delinearsi in modo assai chiaro ed inquietante. Pare assodato che i bulgari si siano uniti agli ufficiali e soldati ribelli, andando a far causa comune con loro. Altrimenti non si saprebbero spiegare le continue scoperte di dinamite e di bombe fatte in varie parti della città, che è sempre in possesso dei bulgari. L'altro giorno fu scoperto un recipiente pieno con cinque grosse bombe alla dinamite ed armi diverse.

Tutto ciò dà da pensare e fa temere una recrudescenza del brigantaggio in Macedonia, che, aggiunto alle ribellioni di Monastir e d'Albania renderebbe la situazione oltremodo difficile. E' ormai sicuro che i bulgari macedoni aiuteranno con tutte le loro forze il trionfo della causa sostenuta dai disertori turchi. Questi sembrano essere tanto più sicuri dell'appoggio della popolazione in quanto che si mantengono assolutamente intransigenti persistendo nei loro primi reclami.

La missione di ufficiali di Salonicco, recatasi a Monostir onde far cedere i ribelli, è completamente fallita nel suo mandato. Tajar bey, capo del movimento e i suoi compagni, divisi in due colonne, sembrano più che mai decisi a recarsi in Albania, per farvi della propaganda. E' da notarsi che una situazione inquietante si è pure creata nei villayets dell'Epiro, di Scutari d'Albania e di Maliscia, dove le popolazioni e l'esercito sarebbero in grandissimo fermento. E' pure assodato che Tajar bey, capo del movimento militare di Monastir, sarebbe riuscito ad entrare a Goritza, dove ha avuto lunghi e frequenti colloqui, coi notabili albanesi della città, nonchè con parrecchi ufficiali della guarnigione. In seguito a tali colloqui, una cinquantina di notabili albanesi di Goritza, fra i quali alcuni cristiani ortodossi, hanno lasciato la città per associarsi ai ribelli, che si trovano ora sulle colline presso Goritza.

Aggiungasi che alcuni ufficiali della guarnigione di Hupruy, avrebbero disertato le caserme, andando ad unirsi ai compagni ribelli. Intanto in tutte le caserme continuano gli arresti di ufficiali e soldati sospetti di far parte del pertito dei patrioti.

Parole oscure, sibilline

Un comunicato ai giornali berlinesi smentisce tutte le voci: di convenzione anglo-franco-italiana, di mediazioni per la pace, di progetti per una convenzione europea discussi nel convegno degli imperatori, ecc. Preannunzia invece un cambiamento nella situazione politica internazionale.

Quale cambiamento?

Secondo le solite elucubrazioni di *Spectator germanicus* nella *Berliner Zeitung*, parrebbe che si volessero ligare le mani all'Italia, impedendole nuove occupazioni nell'Egeo.

La scissura socialista.

Il Congressone nazionale socialista di Reggio Emilia ha partorito un altro Congresso minore d'importanza per numero, ma al quale intervennero o aderirono metà dei deputati che formano il gruppo socialista alla Camera: Bissolati, Berenini Bonomi, Cabrini, Bertesi, Podrecca, Trapanese, Ferri Giacomo, presenti; Badaloni, Della Sbarba, Graziadei, Merlani e Nofri aderenti. Anche qui (come nel Congressone pur dopo avere espulsi dal partito i quattro deputati Bissolati, Bonomi, Caprini e Podrecca), discussioni lunghe, chiuse con la formazione del nuovo partito *Socialista riformista*, del quale è stata anche composta la direzione.

Intanto, si chiudeva anche il Congressone. A direttore dell'Avanti! fu designato Giovanni Bacci... Fra fischi ed applausi; e fu votato un nuovo referendum (proposto dal compagno E. Mazzoni) per definire se è compatibile che un socialista sia massone... provocando tanto per avere il razzo finale, le sdegnose dimissioni dal partito del massone Giovanni Lenda... Poi, tutti si abbracciarono commossi fino alle lagrime dal discorso di chiusura dell'ineffabile Costandino Lazzari.

Causa guasti nella linea, oggi non abbiamo ricevuto i soliti fonogrammi.

CRONACA CITTADINA

Chiacchere tanto per mostrare che a certe cose si pensa.

Si farà o non si farà l'Esposizione nel 1 16? e dove? e si farà o non si farà il teatro per quell'anno? e si compirà il Palazzo degli uffici? e sarà costruito il Palazzo delle poste?

Nessuno parla, di queste cose; quindi non è da meravigliarsi se qualche volta una o l'altra delle domande sopra elencate spunta qua e là, in mezzo alle conversazioni; ed anche a noi furono spesso rivolte.

Cominciamo dal

Palazzo degli Uffici

la cui grande mole viene sollevandosi lentamente: lo si vede dietro il velame dei graticci che ricoprono i lavori sotto le colossali tettoie. Colonne ed archi imponenti in pietra viva sorgono: alcuni sono già compiuti e portano i mascheroni bizzarri nella chiave dell'archivolto. Nell'interno sorgono le murature dei sotterranei sono compiute e già si elevano i muri del pianterreno. Ancora la *massa* dei grandiosi locali apparisce appena delineata.

Sul campo dei giuochi modellatori e scalpellini lavorano; una quantità di pietra è già stata adoperata e altra giunse di recente; ma...

Ma non si è sicuri che il lavoro sarà compiuto... nel 1916. Lo si spera, lo si assicura anche dall'unico competente, l'Architetto comm. D'Aronco; eppure c'è chi ne dubita. Speriamo che questi ultimi abbiano torto, poichè, se il Palazzo degli Uffici non fosse per quell'epoca compiuto, sarebbero rovinati i primi

piani dell'esposizione

Questi — scartata l'idea di preparare i locali in sede propria, perchè troppo costosa (ci vorrebbe per lo meno un mezzo milione solo per i locali — sarebbero finora due che noi conosciamo, i quali si presentano *eseguibili*.

Primo. Occupare una serie di locali, a cominciare de Palazzo degli studi in piazza Garibaldi, proseguenti per via Cavallotti come già nel 1903 e collocando ivi le esposizioni agrarie; occupare quindi l'attuale campo dei giuochi e le scuole di via Dante, pure come nel 1903; occupare di nuovo parte di via Cavalotti, attraversando via Aquileia con un cavalcavia — se n'ebbero anche a Milano e a Torino — proseguendo nella occupazione di via Cavallotti, e poi della piazza del Patriarcato (Giardino Ricasoli) e portandosi quindi in Piazza Umberto I, occupandone la Riva) adattatissima per le mostre Alpi e forestali, ecc) e infine il Castello col suo magnifico Piazzale... Ma, come dicemmo, il Palazzo dovrebbe essere compiuto per potervi trasportare gli uffici del Comune, attualmente su in Castello; o quanto meno, se ciò non fosse stato ancora effettuato, per poter usufruire del nuovo monumentale Palazzo come di locali per l'una o l'altra delle mostre, scendendo così dalla Riva alla Piazza Vittorio Emanuele per passare da una sede all'altra,

—

Questo è un piano. Si vorrebbe in qualunque modo cercare che l'Esposizione fosse nel centro della città o non lantano da esso; ed ecco anche un altro dei motivi per cui non si prenderebbe in considerazione il progetto di allestirla in sede propria.

Terreni disponibili, infatti, della estensione che occorrerebbero, non se ne trovano, in Città; bisognerebbe uscirne. Fu accennato ai prati di Santa Caterina: ma certo insorgerebbe contro un proposito simile, tutto il ceto commerciale cittadino.

Poi bisognerebbe pensare ad un tram... Poi, tante cose bisognerebbe organizzare laggiù. Non che la posizione non si prestasse, anche per una certa vaghezza che ne potrebbe ritrarre l'insieme con i gradoni formanti il terrazzo del Cormor, con lo stesso torrente incassato giù fra boschetti di acacie... Ma se per un idillio quei prati si prestano, non altrettanto si prestano dal lato della spesa — certo non inferiore al mezzo

milione, in costruzioni destinate ad essere dopo tre mesi abbattute; e meno si prestano dal lato della comodità dei visitatori e dell'interesse cittadino.

—

E veniamo al secondo progetto. Questo concentrerebbe tutta la Esposizione nel Castello con annessa Riva e la vasta piazza Umberto I (le baracche provvisorie sarebbero... trasportate) più le scuole del R. Ginnasio Liceo, che per intanto sarebbero costruite. Con questo progetto si raggiungerebbe lo scopo di tenere i locali della esposizione tutti uniti e nel centro (o quasi) della città.

Se qualche lettore avesse altro da dire o qualche osservazione da obbiettare, le colonne del nostro giornale gli sono aperte... Non abbiamo però molta fiducia di vederci... piovere in redazione valanghe di lettere: il nostro pubblico non è, come l'inglese, portato a manifestare il proprio pensiero sui giornali; è un pubblico «poltrone», sotto questo aspetto, a dirla tra noi.

Intanto... intanto passano i mesi; e la questione della località resta ancora da risolvere. Tutto quello che finora si fa, limitasi a raccogliere e ad assicurar contributi; ed in questo, la Commissione *finanziaria*, presieduta dall'*egregio* cav. Del Vecchio direttore della Sede locale della Banca d'Italia, ci si dice che sia abbastanza attiva. Ma bisognerà che si muovano anche le altre.

Per il teatro.

il lavoro di preparazione tace affatto. Non si è però abbandonato il proposito di averlo pronto per il 1916 — l'anno della Espozione.

— O lo si costruisce in modo che sia usufruibile nel 1916, o non se ne fa nulla chissà per quanti anni dopo — mi diceva giorni sono una delle persone che presero più a cuore la cosa. — Certamente l'anno che trascorre non è il più adatto per lanciare la sottoscrizione necessaria; troppe altre preoccupazioni e la condizione generale dell'agricoltura e dell'industria non consigliano di tentare un'altra sottoscrizione in aggiunta alle varie in corso. Ma il periodo attuale passerà. Basta del resto anche l'anno venturo; due, tre anni di tempo sono più che sufficienti per l'erezione...

— A Pordenone, invece si fa subito...

— Si un teatro com'era il Sociale, ossia un teatro per i palchettisti. Noi pensiamo invece di dotare Udine di un teatro popolare, che possa dare i maggiori spettacoli al massimo buon mercato. Vede: la società di palchettisti hanno fatto i loro tempi Andavano bene in epoche meno movimentate della nostra, quando le fortune delle famiglie si conservavano quasi immobili. Adesso, i mutamenti sono rapidi; e questi portano conseguenze perturbatrici che non si possono più trascurare. Io sarei, se non affatto contrario, poco propenso a tale forma.

— E il Municipio?

— Il Comune è pronto a venire incontro in tutti i modi possibili alla Società che si costituisce.... La difficoltà consiste nel momento poco propizio.... Vogliamo un teatro popolare, ma che nello stesso tempo sia artistico, pur non essendo un teatro di lusso come possono darsi le capitali.

— E lo si potrà avere pel 1916?

— Come le dissi, o per quell'anno... o il teatro nuovo sarà rimandato chissà per quanto tempo.

Il Palazzo delle Poste

Nessuna novità, dopo quanto abbiamo di recente pubblicato. Si ritiene che a novembre, il disegno di legge comprendente con altri Palazzi delle Poste in progetto per talune città, anche il nostro, sarà presentato al Parlamento; e che non sorg ranno difficoltà per l'approvazione. Intanto, si sta lavorando nello sviluppo del progetto.

A tutto questo, si può aggiungere che pel 1916, a quanto pare, avremo.... anche il tram di Tricesimo; e, senza dubbio, la ferrovia Udine-Mortegliano.

Altri 240 soldati pronti a partire per la guerra.

Iersera alle 19 furono sorteggiati altri 240 soldati dal 2.a fanteria della classe 91. Passati alla visita e dichiarati idonei a sostenere le fatiche della guerra, attendono ora l'ordine di partire. Essi andranno a sostituire i congedandi dell'89.

Camera di lavoro

Ci comunicano:

Ieri sera 4' è adunata la Commissione elettorale e volendo questa preparare la massa operaia a ben riflettere sulla necessità di dimostrare la propria serietà di lavoratori; ha stabilito che l'assemblea Generale abbia luogo Domenica 21 corr. in luogo da destinarsi. Questa sera si adunerà la Commissione Leggi Sociali per importanti comunicazioni.

Il Segretario
Tullio Umberto

Occupazione di fondi. — Con decreto odierno il Prefetto autorizza l'occupazione di fondi in comune di Forgaria per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Una boraonda in via Superiore.

Iersera alle 19.30 circa certo Giuseppe Vesca, un povero disgraziato, uscendo dalla casa di un amico fu improvvisamente aggredito da due donne, certe Jacuzzi.

L'amico del Vesca riuscì stento a levarlo dalle mani delle infuriate. La baruffa chiamò fuori tutto il borgo.

Ci saranno state circa 300 persone. La cosa avrà seguito in pretura con querela per lesioni.

L. **duemila.**

Un comprovinciale probabile ministro plenipotenziario

Leggiamo in una informazione da Roma alla Stampa di Torino essere probabile un movimento di personale nella carriera diplomatica, e precisamente dei ministri plenipotenziari. Tra i nomi dei nuovi ministri plepotenziari, si fa quello del comprovinciale nobile Vittorio Tiberio Deciani ora uno dei consiglieri di legazione di prima classe più anziani. Egli è nato nel 1859, entrò in carriera nel 1883 e fu promosso a consigliere di legazione di prima classe il 5 agosto del 1907. «La sua carriera» (continua l'informatore, che sarebbe a quanto si dice l'on Cirmeni) negli ultimi anni si è arenata: mentre altri consiglieri di legazione meno anziani di lui, sono stati promossi ministri plenipotenziari, egli è sempre stato all'ufficio stampa del Ministero, ove si trova tuttora.»

Al nob. Vittorio Tiberio Deciani, perfetto e colto gentiluomo, l'augurio che le previsioni si avverino, sicuri che, qualunque sia il posto dove sarà destinato, continuerà ad onorare la sua piccola patria ed a procurare il bene della Grande.

Società panettieri — Il dimissionario consiglio direttivo di questa società invita i panettieri di Udine e provincia, soci e non soci all'assemblea straordinaria di domani venerdì alle 5 pom. col seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria; Dimissioni del segretario Geminiani Luigi e del Consiglio direttivo; Elezioni di tutte le cariche sociali; provvedimenti in merito alla convenzione scadente.

Nuovo medico all'Ospedale — Al nostro Ospitale è giunto il nuovo assistente dott. Boccabianca.

E' appena reduce da Bengasi dove, richiamato, prestò servizio nella Croce Rossa agli avamposti. Il nostro benvenuto.

Un fulmine. — Ieri durante l'imperversare del temporale un fulmine si scatenò sopra una pianta, fuori Porta S. Lazzaro ne portò via la corteccia, e spaccò il tronco.

La gita dell'Associazione Commercianti resta definitivamente fissata per domenica, a Tarcento. Si erano fatte pratiche, dalla Unione esercenti e commercianti di Cividale, perchè fosse rimandata o si fosse scelto Cividale per meta, essendovi domenica, in Cividale, la lotteria ed altri spettacoli a beneficio di parecchi istituti locali e dei feriti nella guerra libica. Ma non fu possibile accontentare l'Unione cividalese, perchè già si era accettato l'invito della Unione commercianti ed esercenti di Tarcento e assunte impegnative per lo svolgimento del ritrovo.

Scroccone. Il disoccupato Andrea Franz, da Moggio, d'anni 24, trovandosi da qualche giorno a Udine senza mezzi, entrava in qualche pubblico esercizio, mangiava e beveva... e se la svignava. Truffò parecchi; fra gli altri, la birreria Dormisch dirimpetto la Posta, il buon vecchio Tomaso caffettiere nel Giardino Ricasoli, Tita Rossi oste di via Grazzano... Fu arrestato ieri dalle guardie scelte Dominici e Giolai, e passato alle carceri.

Il Franz si presentava in alcune osterie, a nome di un funzionario giudiziario ed in nome di questi faceva il debito. Le truffe denunciate sono cinque; ma probabilmente ne avrà commesse altre, e sarà bene che gli eventuali truffati si facciano avanti.

Quanto al valersi del nome di un funzionario giudiziario, è spiegabile quando si pensi che il Franz fu alle dipendenze d'un avvocato.

Il Franz fu arrestato in via della Posta, mentre si trovava in un negozio. Chi lo additò alla Pubblica Sicurezza, fu appunto il funzionario del cui nome il Franz avvalevasi.

L'arrestato accortosene, disse all'indirizso di lui:

— Tante grazie, signorino!.... e seguì senz'altro le due guardie.

Tenta tagliarsi la gola con la roncola.

Certo Paolo Gobessi di anni 54 contadino di Colugna ieri, per cause che non si conoscono attentava alla propria vita ferendosi con una roncola alla gola. Fu trasportato al nostro ospedale ove gli riscontrarono una ferita superficiale alla regione sottoisidea, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Per misure di p. s. furono fermati Sante Cozzi di anni 32 di Castelnuovo (Friuli) Facca Mariano di Antonio di anni 29 da Cordenons e Mario Pegolini fu Giuseppe di anni 28 da Adria.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Missio offrì L. 2, alla Società Pro Infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

Offerte alla Pro Infanzia a favore della Colonia Alpina, in morte di Migliorini Bianca: Missio Giovanni L. 2, Domini Rag. Augusto 1, Fratelli Glain 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in Udine, in morte di Antonietta Stabile; Mario Burini 1; di Giuditta Comencini; cav. Enrico Del Fabro 2 cav. Carlo Turchetti 2; del Geometra Darin; Colautti Luigi L. 1, Marin Giuseppe 1; di Someda Spangaro Anna; Bearzi Di Colloredo Melz co. Mari L.10.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 *Luglio 1912*

Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.57
Austria (corone)	105.78
Pietroburgo (rubli)	268.32
Rumania (lei)	99.85
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.78

Sport
Tiro al piccione

Domenica 14 luglio, inaugurazione *Stand Udine*, albergo alla Rotonda.

Premi in denaro L. 2200. Primo premio L. 1000. Programmi a richiesta Presso il Cambiavalute A. Ellero.

Alla Rotonda. — Questa sera, 11 luglio alle ore 8.30, quindici distinti professionisti che si presentano, per orchestra la prima volta in questa Città, terranno concerto alla Rotonda.

Dal Piazzale Venezia vi sarà servizio di giardiniera.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo attraente programma di attualità

1. *L'Italia nell'Egeo* importantissima films della guerra Italo-Turca.
2. *Lo spione*, emozionante dramma lungo 750 metri.
3. *La signora dell'eterno sorriso.*

Ventilatori. Prezzi normali.

Gazzettino Commerciale.
I mercati d'oggi.

Cereali.			
Granoturco bianco da	19.50	»	20.50
Granoturco giallo da	19.70	»	20.25
Frumento nuovo da	20.25	»	21.75
Segala da	14.—	»	14.75
Frutta			
Ciliegie	22.—	»	50.—
Pere	40.—	»	90.—
Prugne	15.—	»	30.—
Pomi	12.—	»	15.—
Fragole	2.—	»	2.20
Tegoline	12.—	»	20.—
Patate	8 50	»	10.—
Fagiuoli	27.—	»	40.—
Pollerie.			
Galline	1.80	»	1.90
Oche	1.—	»	—.—
Polli	—.85	»	2. l'uno

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Questa mattina alle ore 7 munito di tutti i conforti religiosi serenamente spirava

Giovanni Polentarutti

d'anni 78

La vedova, i figli, i generi, la nuora i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo 11 luglio 1912.

APPENDICE 40

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

— Va, e fatti onore. Il dottore ha la più completa fiducia in te. Ma promettimi una cosa: che non parlerai con Adriana.

— E perchè no?

— Perchè non è punto necessario — rispose l'uomo. — Voi non siete più in troppo buoni rapporti e perciò la tua influenza sul dottore deve manifestarsi senza il suo aiuto, segretamente. Ella crederà in buona fede che l'uomo sia ritornato a lei di sua spontanea volontà; e con ciò la nostra posizione si fortificherà. Se intravede che tu voglia immischiarti nelle cose sue, potrebbe prendersela a male.

— Tu mi consiglieresti adunque di visitare segretamente il dottore, e di usare tutta la mia influenza in favore di Adriana, senza ch'ella ne sappia nulla?

— Precisamente. Quando la riconcigliazione sarà effettivamente avvenuta, allora potrai dirle ogni cosa. Per ora, non è prudente scoprire il gioco. Facendo visita al dottore, potrai cavargli fuori tutto quanto sa, potrai farti dire di qual natura sieno questi sospetti. Una cosa è certa; e cioè, che con tutta la sua astuzia, il povero ingenuo non giungerà a scoprire la verità.

— E chi lo potrebbe? — fece Maria sorridendo. — Se si raccontasse la storia, nessuno vi presterebbe fede.

— E' vero; ed è per l'appunto l'incredibilità della cosa che rende inattaccabile la nostra posizione. Infatti in sino a che io mi nascondo e tu continui a rappresentare la parte della vedova addolorata, niuno riuscirà a conoscere il vero.

Io credo di aver rappresentato bene la mia parte sino ad ora... Col dottore, però, la cosa sarà un poco più difficile. Farò ad ogni modo tutto il possibile, giacchè comprendo che soltanto con la loro riconciliazione possiamo essere sicuri del silenzio di Adriana.

— Agisci con discrezione, e ricorda che quell'Arnaldo Jevons ha una scaltrezza diabolica.

— Non temere, starò in guardia.

E poscia convenendo che era già ora di far ritorno al paese, si volsero, varcarono il cancello e rifacendo i loro passi in breve scomparirono al mio sguardo.

Quando potei rientrare completamente in me, presi anch'io lentamente la via del ritorno; con la mente sconvolta da una ridda di pensieri e di visioni spaventose.

XIX

Jevonsil misterioso

All'indomani, come discesi per la colazione, trovai soltanto miss Mivart a tavola. La vecchia signora scusò l'assenza di Maria, dicendo che era sua abitudine prendere il tè nella sua camera; per suo mezzo, però mi inviava i suo omaggi.

Se mi fosse stato possibile, avrei ritardata la partenza, giacchè era estremamente ansioso di osservare il contegno di Maria dopo il clandestino convegno notturno; ma con folla di pazienti che mi attendeva, era assolutamente necessario che partissi col primo treno.

— Ebbene, dottore — continuò miss Mivart quando fummo seduti a tavola — che ne dite di Maria? Voi l'avete veduta iersera ed avete avuto l'opportunità di parlare. Qual'è la vostra opinione? Non esitate a dirmi il vostro pensiero apertamente, francamente. E' mio dovere affrontare tutta la verità.

— A dir vero, signora mia, — risposi — non ho riscontrato in lei alcunchè di anormale.

— Ma non avete notato, dottore, come è nervosa?.. Non avete notato il suo sguardo spaurito, osservato che parla unicamente della sventura che l'ha colpita?.. Sembra che dalla sua mente sia scomparso ogni altro pensiero.

— Debbo assolutamente confessare che non mi accorsi di tali particolarità — ripetei. — L'ho osservata attentamente, e sono giunto alla conclusione che il suo contegno è precisamente quello di chi abbia perduta una persona cara.

— Non credete, allora, che la sua mente si sia risentita per la sciagura?

— No, non lo credo e non mi pare neanche possibile, la rassicurai.

Ma essa si addolora troppo — rispose la vecchia signora, traendo un sospiro. — Ha sempre sulle labbra il nome di Courtenay, del suo Enrico. Ho fatto ogni sforzo per distrarla, per indurla ad accompagnarmi in un viaggio all'estero, ma tutto invano. Non vuole saperne.

Oh io conoscevo bene la ragione di quel rifiuto! Come poteva ella rimaner lungo tempo divisa dal suo «defunto» marito?..... L'esagerata accentuazione del finto dolore di sua figlia aveva giustamente allarmato la vecchia signora.... comprendevo perfettamente il contegno della sera precedente a tavola. Confesso ch'io pure avevo creduto che la sua ambascia per la morte del marito fosse sincera.

In ogni più minuto particolare, la sua finzione era meravigliosa, perfetta, sì da attirare la simpatia degli amici e l'interesse degli estranei.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17 16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C. [illegible]ia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.25. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30. — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 Giugno 1912.

ATTIVO

Cassa	L.	45.689.35	
Cambio valute	»	10.599.—	
Effetti scontati	»	6.495,224.35	
Effetti per l'incasso	»	172,313.18	
Valori pubblici	»	808,715.65	
Compartecipazioni Bancarie	»	40,026.32	
Conti Correnti garantiti	»	1,223,573.58	
Anticipazioni contro depositi	»	15,150.—	
Riporti	»	69,143.—	
Banche e Ditte corrispondenti	»	525,989.—	
Debitori diversi	»	2.858.81	
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—	
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	63,976.02	
		L. 9,548,258.26	
Valori di Terzi in deposito			
a cauzione di Conti Corr.	L. 1,799,241.40		
» di anticipaz.	» 26,579.—	4,016,436.78	
» dei funzionari	» 128,000.—		
Liberi a custodia	» 2,062,616.38		
Spese d'amministrazione	L. 20,223.85	54,595.82	
Tasse	» 34,371.97		
		L. 13,619,290.86	

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 100)	L. 600,000.—	L. 1,090,000.—	
	» 490,000.—		
Fondo di riserva			
Fondo oscillazioni valori		»	49,925,74
Depositi in Conto Corr.	L. 4,535,786.05		
» a Risparmio	» 2,085,578.97	»	7,028,883.71
» a picc. Rispar.	» 407,518.68		
Banche e Ditte corrispondenti		»	1.004,425.68
Creditori diversi		»	121,652.09
Azionisti conto dividendi		»	2,425.—
Assegni a pagare		»	21,858.97
Fondo per impiegati (Valori	L. 63,976.02	»	76,224.99
(Libretti	» 12,248.97		
		L.	9,395,396.18
Depositanti per valori in deposito			
Come in attivo		»	4,016,436.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 112,112.90		207,457.90
Riscontro eserc. preced.	» 95,345.—		
		L.	13,619,290.86

per il Presidente
co. Francesco Deciani

Il Sindaco
dott. Otello Rubazzer

Il Direttore
Omero Locatelli

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912